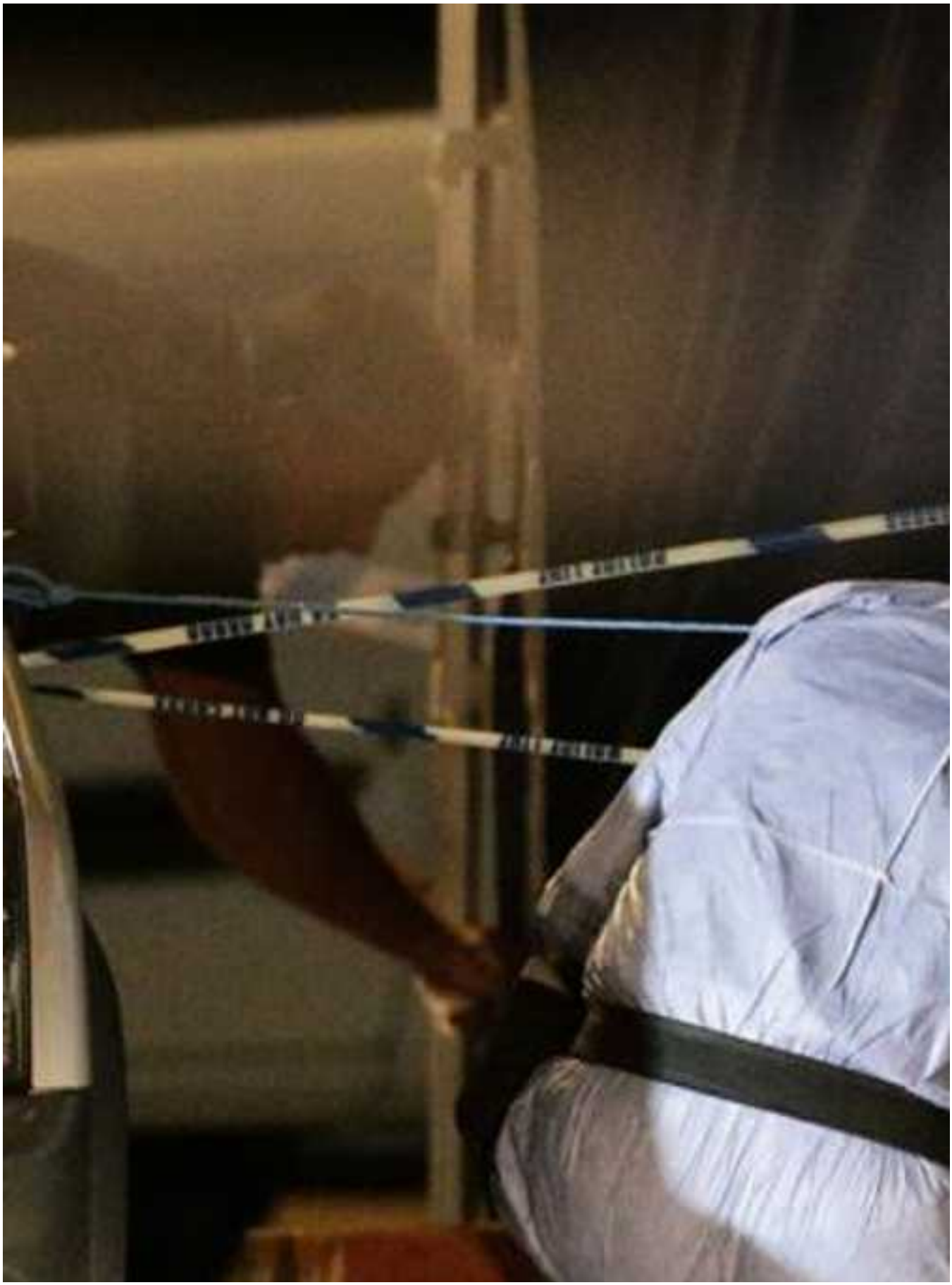
EXTRA PER VOI



La criminalità nella capitale inglese

Così Londra è diventata la città dei lunghi coltelli

L'assalto di mercoledì sera a Russell Square è solo l'ultimo di una lunghissima serie. Secondo Scotland Yard, fra aprile 2015 e aprile 2016 si sono verificate, nella capitale inglese, novemila aggressioni con coltelli, machete e pugnali. Un trend in crescita. A fare uso di queste armi sono soprattutto giovani o giovanissimi. I quartieri più pericolosi Hammersmith, Fulham, Camden e Brixton

di Lorenza Cerbini

Una donna americana di 60 anni muore per le coltellate inflitte da un giovane norvegese di origine somala nella super turistica Russell Square. Altre cinque persone vengono ferite (tra queste un americano, un australiano e un israeliano). Scotland Yard mostra cautela e poi annuncia che non si tratta di un atto di terrorismo. Il sindaco Sadiq Khan tranquillizza i londinesi con un appello in cui chiede di restare «calmi e vigili». Ce ne è bisogno. Mercoledì, Londra ha vissuto un'altra notte di terrore per l'azione criminale di un 19enne che a colpi di coltello ha trasformato una tranquilla serata d'estate in una di terrore planetario. L'uomo è stato bloccato con le scosse elettriche di un taser e poi portato in ospedale dove, con rigore clinico, è stata accertata la sua pazzia. Non si tratta di un terrorista, ma di uno squilibrato comune, ha fatto sapere Scotland Yard in una apposita conferenza stampa. «Non c'è nessuna evidenza che l'assalitore sia radicalizzato» è stato specificato. L'attacco sarebbe stato «spontaneo». Le vittime sarebbero state scelte «random», cioè a casaccio. Resta il fatto che per le strade di Londra mercoledì notte si aggirava un individuo pazzo e pericoloso *(toccate l'icona blu per leggere l'articolo di Newsweek sull'aggressione)*.

Novemila aggressioni con coltelli e machete

Agli agenti di Scotland Yard, chiamati a districare la matassa, si è presentata una scena già vista. Molte volte. Perché Londra, nonostante i nuovi luccicanti grattacieli, il centro finanziario blindato, i musei a ingresso gratuito per la gioia dei turisti, le vie dello shopping con i magazzini globali, non è una città poi così sicura. Secondo i dati di Scotland Yard, fra aprile 2015 e aprile 2016, in città si sono verificate ben 9 mila aggressioni con coltelli, machete o pugnali. In pratica, una media di 24 attacchi al giorno, almeno secondo i dati riportati dalla *Bbc*. Per essere al centro della «*crime scene*», bisogna spostarsi un po' più in là di Russell Square

e seguire quella scia che porta sino ai turbolenti quartieri di Hammersmith, Fulham, Camden, Brixton e nel periferico Tottenham. Nella Londra del dopo Brexit, quello degli «assalti all'arma bianca» è un problema reale, legato alle bande giovanili dei sobborghi. I numeri sono impressionanti. Tra le 9 mila vittime, 1.623 sarebbero giovani sotto i 25 anni, 866 persino teenagers. Dodici accoltellamenti sono risultati mortali. Tra questi quello di un trentenne, aggredito il passato maggio alle 3,46 del mattino nel superaffollato quartiere di Camden *(toccate l'icona blu per leggere l'articolo della Bbc con le statistiche sulle aggressioni con coltelli)*.

Life not knife

Il livello di guardia e di pericolosità si è elevato al punto da spingere la polizia a lanciare una campagna dal titolo #choosealifenotaknife (scegli la vita non un coltello) con l'obiettivo di far cambiare attitudine ai giovani. Niente coltelli, niente violenza. In città sono apparsi poster che hanno illustrato le conseguenze di lungo periodo sulle vite sia delle famiglie delle vittime sia degli aggressori. E su youtube è stato pubblicato un video (www.youtube.com/watch?v=r4nTY1jVSFo) che dà voce al padre di una vittima e a un assassino, ma anche a poliziotti, soccorritori, infermieri e medici. Promosso da un gruppo di cadetti di Redbridge, il filmato — che è stato visto da 3.760 persone — intende impressionare i giovani per spingerli a non rimane indifferenti verso questo tipo di crimini. E semmai dare una mano alla polizia con un click, denunciando un reato sul sito stesso di Scotland Yard: www.met.police.uk *(toccate l'icona blu per vedere il video di Scotland Yard)*.

Operazioni a cuore aperto in strada

Nell'articolo del passato maggio, la *Bbc* riporta la testimonianza di Thomas Koing un medico di Air Ambulance. Sostiene che il 30% dei casi in cui ha portato soccorso è dovuto ad accoltellamenti. «Quasi ogni settimana vediamo gente pugnalata al cuore», ha detto, «abbiamo dovuto praticare operazioni a cuore aperto nelle strade di Londra per provare a salvare qualche vita». «Estremamente preoccupato» per quello che sta accadendo in città, il sindaco Sadiq Khan, eletto due mesi fa, ha sostenuto che «ogni volta che un giovane ha un coltello è un segno di fallimento». Come affrontare il problema? Con maggiori controlli da parte della

polizia. Andando a parlare di criminalità nelle scuole e nei club, per dissuadere i giovani dal portare armi ed entrare a far parte di gang. Istituire la polizia di quartiere. Ma tutto questo potrà bastare?

Alan, ucciso a 15 anni per difendere la sua bici

Tra i casi che hanno scosso la città quello di Alan Cartwright, un 15enne ucciso il 27 febbraio 2015 mentre cercava di difendere la sua bicicletta. Stava facendo un giro con cinque amici a Caledonian Road (nord di Londra), dove otto anni prima era stato ammazzato a coltellate l'adolescente Ben Kinsella. A uccidere «little Al» ci ha pensato un 18enne di colore, Joshua Williams, poi

finito in tribunale con l'accusa di omicidio e tentata di rapina. Pochi secondi aveva impiegato, con la sua banda (era con altri due giovani), per aggirare Alan e i suoi amici, rubare due biciclette e ferire «deliberatamente e gratuitamente» il ragazzino. Sanguinante, Cartwright aveva cercato di darsi alla fuga con la sua bici per cadere a terra, stremato, un poco più in là. A nulla sono poi valsi gli sforzi dei soccorritori per riportalo in vita. Qualche mese dopo, davanti alla corte, Williams aveva sfoderato un pieno di bugie, sostenendo che al momento dell'omicidio si trovava in un club. Non è stato creduto e la giuria gli ha inflitto 21 anni di prigione *(toccate l'icona blu per le informazioni sul sito governativo The Crown Prosecution Service)* .

Il coltello «zombie knife»

Il coltello più ricercato tra le gang londinesi è il cosidetto «zombie knife», un'arma simile a un machete con una lama in acciaio da oltre 17 pollici (43 centimetri) strutturata per produrre il massimo danno. Procurarsela non è difficile. È venduta su internet per meno di 20 euro. «Negli ultimi anni, c'è stato un incremento delle vendite online di coltelli», ha detto Duncan Ball, comandante di Scotland Yard, al quotidiano *The Guardian*, spiegando che nelle gang di Londra il trend è di entrare in possesso di coltelli sempre più grandi e pericolosi che sostituiscono il pugno di una volta nelle liti di strada. Insomma, sui marciapiedi di Londra non ci si prende più a botte, ci si accoltella direttamente. «Siamo di fronte a un cambiamento nella società — ha sostenuto Ball — . Che sia a casa o per strada, la violenza è in aumento. Siamo di fronte ad un cambiamento culturale». Rispetto al passato, i giovani sono più propensi a portare con sé un coltello, per sicurezza personale o per usarlo per commettere crimini. «Bisogna cambiare la cultura della gente» ha osservato Ball *(toccate l'icona blu per leggere l'articolo del Guardian)*.

La legge del «two strikes»

Per limitare la violenza, da un anno è in vigore la cosiddetta «two strikes law». Di cosa si tratta? Chi viene trovato per due volte con in tasca un coltello finisce in cella per un periodo che va da minimo di sei mesi fino a quattro anni. Una pena ridotta a quattro mesi per i giovani tra i 16 e i 17 anni. Dal luglio 2015 alla fine dell'anno, Scotland Yard avrebbe messo le manette a 966 individui, ma secondo i media solo nel 50% dei casi i colpevoli sono finiti in prigione (in custodia per una media di 6,6 mesi). In 59 casi, i criminali avevano tra i 16 e i 17 anni *(toccate l'icona blu per leggere l'articolo del Guardian)*.

4 agosto 2016